

# ALLA CHIESA DI SAN SOSSIO DI FRATTAMAGGIORE IL TITOLO DI BASILICA PONTIFICIA

MIRIAM SAVIANO

1. Il titolo di Basilica Pontificia per la Chiesa di San Sossio di Frattamaggiore, *munus* del Papa Benedetto XVI, è stato solennemente annunciato dall'Arcivescovo Mario Milano durante la celebrazione liturgica del 26 Novembre 2006. Questo titolo viene a conclusione di un percorso di fede e di iniziative realizzato da tutta la Comunità ecclesiale e civile frattese insieme con il parroco Sossio Rossi. Il percorso partito da tempo si è identificato con i momenti religiosi e culturali dell'anno giubilare 2005-2006, indetto per celebrare la memoria del XVII centenario di San Sossio martire campano del IV secolo.



**L'ingresso nella Basilica di S. E. l'Arcivescovo  
M. Milano, dell'Arciprete Parroco don S. Rossi.  
A sinistra l'On. N. Marrazzo**

In questo titolo si racchiudono diversi significati. In generale il titolo basilicale viene dato a quelle chiese che sono rinomate per i loro monumenti artistici, per la loro storia, per il loro decoro religioso e spirituale. Considerazioni di carattere storico e artistico ci dicono che la chiesa di San Sossio, con la sua cripta adibita a museo, contiene i segni delle varie epoche e delle varie vicende della comunità locale: il primo insediamento nella Fratta monastica dell'area atellana è testimoniato dal titolo abbaziale della chiesa medievale (*Ratio Decimarum*); la vicenda parrocchiale dei tempi posteriori al Concilio di Trento è collegata alla chiesa barocca dissolta nell'incendio del 1945; il ripristino dell'antico impianto basilicale che oggi si può nuovamente ammirare è un dato che si riscontra nell'epoca contemporanea.

Il percorso storiografico locale intorno alla Chiesa di san Sossio viene fatto iniziare dagli storici locali dalla costruzione della chiesa in "forma basilicale" con la navata centrale "discoverta", retaggio simbolico ed ispirato alle basiliche paleocristiane romane (San Pietro, Santa Sabina). L'ispirazione sembrerebbe avere giustificate connessioni con la devozione del martire San Sossio venerato a Roma nella Rotonda laterale della Basilica Vaticana, ove all'inizio del VI secolo, in suo onore il papa Simmaco dedicò un altare e l'iscrizione di un bellissimo *Carme*.

2. La storia del paese è ricca di documenti che narrano il patrocinio di San Sossio, il suo intervento per i raccolti dei campi, il dono della pioggia, il ringraziamento della popolazione per i miracolosi interventi che puntualmente si sono verificati nei giorni della festa: l'atteso temporale, il termine dell'epidemia, il riscatto civile del paese, la conversione spirituale.



**Una fase della cerimonia: da sinistra il Sindaco di Frattamaggiore dott. F. Russo, S. E. il Prefetto di Napoli dott. R. Profili, S. E. il Prefetto dott. G. Giordano**

Si tratta di una vasta letteratura devozionale affidata agli antichi libri parrocchiali post-tridentini, alle cronache manoscritte del 600, alla Conclusioni dell'Università del 700. Si tratta di un insigne patrimonio reliquario ed ex-votivo che oggi è possibile in parte visionare nel Museo sansossiano di arte sacra allestito nella cripta della chiesa.



**Una fase della cerimonia**

### **CHIESA DI SAN SOSSIO scheda storico-artistica**

Le testimonianze più antiche della chiesa possono individuarsi nella pianta basilicale risalente all'alto medioevo, in una lastra tombale gentilizia datata al 1295, e nel titolo *Ecclesia Sancti Sossii* documentato nelle *Rationes Decimarum* del 1310 e del 1324.

I periodi fondamentali dello sviluppo storico artistico del complesso ecclesiale sono:

1. alto medioevo (IX-XI secolo) - insediamento romanico-basilicale con struttura tri-absidale rivolta ad oriente, colonnato fregiato e cripta; sviluppatosi nella Fratta monastica di Atella situata nell'area di contatto tra il territorio bizantino napoletano ed il territorio longobardo beneventano-capuano;
2. periodo svevo-angioino (XII-XIV secolo) - chiesa-abazia e rifacimenti romano-gotici: transetto, altari laterali ed affreschi di scuola medievale; in questo periodo la storia diocesana della chiesa si intreccia con la presenza in essa di un beneficio abbatiale retaggio dell'antica caratterizzazione monastica;
3. periodo rinascimentale e barocco (XV-XVIII secolo) - chiesa-parrocchia post-

tridentina con la costruzione del campanile laterale dal 1546 al 1598, e con il maggior decoro artistico ed architettonico: vasca battesimale, portale, polittici e pale d'altare di Sabatino e del Lama, soffitto ligneo decorato, statue argentee e statue lignee del Colombo, altari e sculture marmorei settecenteschi dei Massotti, lapidario commemorativo delle congreghe e delle famiglie gentilizie, quadreria d'autore di Spadaio, Giordano, Solimena, De Mura e Celebrano;

4. periodo dal 1807 all'incendio del 1945 - chiesa-santuario custode delle sacre spoglie dei Santi Sossio e Severino traslate dal vescovo Michele Arcangelo Lupoli dall'abolito monastero benedettino napoletano: cappella dedicata alla custodia delle reliquie dei due Santi, risalente al 1873, in cui sono presenti affreschi, tele dell'Altamura e del Maldarelli, e marmi preziosi; facciata del 1894; le opere d'arte e la vetustà della chiesa vengono riconosciute dal Ministero della Pubblica Istruzione con il titolo di Monumento Nazionale (1902); l'incendio del 29 Novembre del 1945 distrugge e rovina gran parte del patrimonio artistico ma consente di portare alla luce la struttura medievale della chiesa che si presenta meritevole della ulteriore valorizzazione storica e monumentale nell'epoca odierna;

5. periodo dal 1945 al 2005: ripristino dell'impianto basilicale antico: abside con grande mosaico della Scuola Vaticana del 1955 che propone come soggetto una Madonna con Bambino, Regina degli Angeli, contornata dalle figure oranti dei Santi Sossio, Giuliana, Giovanni Battista e Nicola, compatroni di Frattamaggiore; ampia navata centrale a cui si congiungono mediante l'antico colonnato di piperno, le navate laterali con i diversi altari devozionali, ed il transetto; gran parte del repertorio artistico recuperato dall'incendio del 1945 viene oggi conservato nel Museo Sansossiano d'Arte Sacra sito nella Cripta restaurata; in occasione del XVII centenario del martirio di San Sossio (305-2005) è stata restaurata anche la Cappella del Santissimo con i suoi affreschi e le sue opere d'arte, e sono state predisposte due nuove e preziose urne per la custodia delle spoglie dei Santi Sossio e Severino.

La consacrazione della chiesa si fa risalire al 12 Ottobre 1522, data rilevata da una antica lapide marmorea, scomparsa durante i restauri del 1790, che era infissa su una colonna all'altezza dell'antica sacrestia e la cui iscrizione nel 1770 fu riportata in una allegazione da Francesco M. Niglio, procuratore dell'Università frattese.